I Dossier di Frequenze Metropolitane
Set 07 | n.1

oltre la linea

Dopo Villa Ada, i fascisti ci hanno provato con una casa occupata...

Un'autoproduzione "TUNNEL"

DOSSIER

intro

Oltre la linea. La linea che separa la Roma-vetrina dalla Roma reale, è stata oltrepassata. Sono passate solo due settimane dall'assalto coltelli alla mano durante una iniziativa dell'estate romana a Villa Ada. Eppure, nella notte tra l'11 e il 12 luglio un gruppo di 30 "camerati" appartenenti al partito Fiamma Tricolore ha assaltato una scuola di Casal Bertone, occupata da oltre 5 anni a scopo abitativo. Qualcosa a Roma, qualcosa nella sua pax veltroniana, sembra essersi infranto. Già a proposito di Villa Ada, Veltroni parlò di grave atto di fascismo. Una novità per colui che ha sempre condannato la violenza di qualsiasi parte, tuttavia ciò non stupì, dal momento che l'incursione nel suo gioiello, nel cuore della sua Roma che si diverte, giustificava una reazione decisa. Altro valore hanno le dichiarazioni di Veltroni (p.4) dopo Casal Bertone: egli parla di nuovo di grave atto di squadrismo in una città ancora scossa dall'omicidio di Renato Biagetti (p.5). Certo non possiamo dimenticare quanto abbia chiuso gli occhi di fronte alle centinaia di aggressioni di stampo fascista negli ultimi anni. Non possiamo dimenticare che edifici e fondi del Comune siano stati assegnati ad organizzazioni di estrema destra. Mai una presa di posizione, mai una denuncia politica. Stavolta il Sindaco si è espresso, ma non si è affatto esposto, per una volta i giornali non gli hanno dato peso. Si è scatenato il solito scontro politico a suon di agenzie stampa, mentre le solite connivenze tra politica, istituzioni e organi di informazione si sono messe all'opera per raccontare un'altra verità. A qualche ora dai fatti, gli aggrediti diventano aggressori. La prima nota della polizia – "attacco di giovani dell'estrema destra ad un centro occupato" – si trasforma nel racconto del prefetto Achille Serra (p.3). La versione del (ex) prefetto di Roma diventa poi la base delle dichiarazioni di Luca Romagnoli e Gianluca Iannone, esponenti cioè di quel partito nazionale che nottetempo organizza spedizioni squadristiche. Chi era lì sul posto, invece, ma anche chi si è affacciato dal balcone, può raccontare un'altra verità (da p.7 in poi): la superiorità numerica dei fascisti, il fatto che erano armati di caschi bastoni e catene, la loro organizzazione a truppa, ha visto donne colpite a mattonate ma anche una tenace resistenza degli occupanti nel respingere l'attacco. Il fatto che i fascisti siano scappati, e malconci, non prova certo che siano stati aggrediti. Desta anzi sincera inquietudine che il prefetto della capitale, assieme a vari esponenti della destra, sostenga le loro improbabili tesi fino in fondo. Scopo di questo dossier è quindi di riportare alla luce parti di quella verità che in questo anomalo paese costano sempre fatica. Questo paese in cui prima delle elezioni sfilano camionette di camicie nere di Fiamma Tricolore, questo partito i cui militanti girano la sera come squadracce di antica memoria. Fortunatamente Casal Bertone ha dimostrato che chi si oppone all'estremismo di destra non è il suo alter ego di sinistra, non sono pochi facinorosi dei centri sociali ma è tutta quella cittadinanza attiva che rifiuta le pratiche fasciste e squadriste che questa città ha conosciuto, che ricorda, e che non può accettare. Questo dossier vuole dare voce a questa cittadinanza attiva, che ha attraversato le strade e riempito le piazze, comunicando e socializzando alla luce del sole mentre gli "altri" erano chiusi nel proprio covo a "cinghiamattarsi". Non vuole cercare un'altra verità oltre quella che impone la stampa, ma vuole farla raccontare a chi vive ogni giorno i propri quartieri.

DOSSIER

Roma. 13 luglio 2007

corriere della sera

Il sindaco: «Alto il pericolo che si inneschino spirali di odio e di violenza». Il prefetto: «Clima molto preoccupan

Ancora scontri politici. L'allarme di Serr

Centri sociali e Fiamma tricolore si danno battaglia a Casal Berto

messaggero

Tensione a Roma dopo gli scontri Serra: c'è un clima preoccupante

Casal Bertone, notte di violenze: il blitz punitivo dopo gli scontri

unità

Casal Bertone, notte da anni Settanta

liberazione

Un gruppo di neofascisti aggredisce gli immigrati di un centro sociale di Casalbertone. I giovani antagonisti reagiscono. E la sede di Fiamma Tricolore viene devastata

Fascisti a Roma, un'altra notte violenta

manifesto

Roma, altro raid fascista E la polizia sta a guardare

DOSSIER

Roma. 12 luglio 2007

Scontri questa notte a Casal Bertone.Tutto è iniziato pochi minuti dopo la mezzanotte. Secondo quanto riferisce la questura trenta giovani appartenenti a gruppi di estrema destra hanno assaltato con spranghe, catene e bastoni la scuola occupata da giovani dei centri sociali in piazza De Cristoforis. In pochi minuti sul posto sono arrivati agenti di polizia e carabinieri che hanno faticato non poco per riportare la calma. Secondo le stime della questura tre i ragazzi feriti ma non in modo grave che sono stati soccorsi e medicati in ospedale. Immediata la risposta dei ragazzi dei centri sociali.

A notte fonda, sempre secondo quanto si apprende da fonti investigative, alcuni ragazzi della scuola occupata in via De Cristoforis hanno assaltato la sede di zona del partito Fiamma Tricolore di via degli Orti di Malabarba, a due passi da via di Casal Bertone, devastandone una sala. Cinque ragazzi appartenenti a gruppi dell'estrema sinistra sono stati fermati e indagati a piede libero per danneggiamento e possesso di armi improprie. La polizia li ha infatti sorpresi con spranghe e bastoni. La testimonianza. Una aggressione durata mezz'ora: per così tanto tempo si sarebbe prolungato secondo le testimonianze degli aggrediti l'assalto di un gruppo di giovani di estrema destra inneggianti al «Duce» nei confronti di una trentina di occupanti della ex scuola occupata in via De Dominicis dal Coordinamento Cittadino di Lotta per la Casa da sei anni. «Erano circa le 24 e ci trovavamo dentro la scuola occupata quando una nostra compagna

Effetto Serra

Il prefetto ribalta dopo alcune ore la ricostruzione dei fatti operata dalla Questura "a caldo".

ROMA: PREFETTO SERRA, CLIMA MOLTO PREOCCUPANTE.
DA FORZE ORDINE RICOSTRUZIONE FATTI CASAL BERTONE

(Adnkronos) - "Le Forze dell'Ordine mi hanno raccontato quanto accaduto questa notte a Casal Bertone e ritengo che si tratti di una ricostruzione dettagliata e attendibile. Questa notte - ha spiegato Serra - alcuni ragazzi di estrema destra sono arrivati a un alterco con un extracomunitario, nelle vicinanze della scuola occupata da giovani di sinistra.

Attirati dalla discussione, i ragazzi della scuola occupata sono usciti dallo stabile. A quel punto, l'extracomunitario e' fuggito e c'e' stato uno scontro tra i due gruppi. Quello di estrema destra era nettamente inferiore a quello di estrema sinistra, tanto che il primo si e' dato alla fuga lasciando sul posto l'auto di uno di loro, a bordo della quale c'erano dei volantini. Questo farebbe pensare, quindi, che i giovani di destra fossero li' solo per affiggere dei volantini e non avessero intenzione di creare uno scontro".

"I giovani di sinistra - ha concluso Serra - da 50 che erano sono diventati 100 e, di questi, alcuni sono andati ad assaltare, la sede di Fiamma tricolore che si trova nelle vicinanze. Quattro di loro sono stati denunciati a piede libero".

è entrata di corsa dicendo che c'erano una quarantina di fascisti a cinquanta metri da noi che dopo aver attaccato manifesti di Fiamma Tricolore in piazza De Cristoforis venivano verso di noi con caschi e mazze – ha detto una delle occupanti aggredite – Una trentina di noi ha fatto appena in tempo ad uscire dal cancello per capire cosa stesse succedendo e subito è cominciata una fitta pioggia di pietre e oggetti contundenti che hanno colpito molti di noi.

Tre sono dovuti andare in ospedale con le teste spaccate. In tutto i feriti sono stati sei di cui due ricoverati, uno per una coltellata all'inguine, alle figlie di San Camillo, e una donna svenuta dopo essere stata colpita da alcune pietre». Alcuni occupanti a quel punto hanno reagito secondo il racconto della testimone e ci sono stati anche momenti di colluttazione. «Subito dopo sono arrivate diverse pattuglie delle forze dell'ordine che si sono schierate in tenuta antisommossa tra noi e i fascisti – ha continuato la donna – Dopo circa mezz'ora loro sono scappati. Sul posto sono giunti intorno all'una anche l'assessore comunale Dante Pomponi e il consigliere municipale Maurizio Catroppa».

La denuncia di Acrobax. «Due aggressioni nell'arco di due settimane confermano ciò che noi sosteniamo dall'omicidio di Renato. Negli ultimi anni Roma è stata teatro di decine di aggressioni legittimate dal clima di equidistanza politica espressa dal consiglio comunale e coperta dalle forze politiche della destra». Lo hanno affermato i ragazzi del centro sociale Acrobax fuori l'aula B del tribunale di Civitavecchia dove dalle 9 è in corso la quinta udienza preli-

Walter

Stavolta Veltroni non racconta storie e non lucida la vetrina di Roma. Dopo Villa Ada il Sindaco non è più lo stesso.

VELTRONI: STRONCARE ODIO E VIOLENZA

ROMA (12 luglio) - «Nessuno può sottovalutare quanto accaduto questa notte a Casal Bertone. Dopo il grave fatto di Villa Ada, con l'accoltellamento del giovane Marco Di Pillo, nel giro di pochi giorni è la seconda, gravissima aggressione violenta di forze neofasciste». E il commento del sindaco Walter Veltroni sugli scontri di questa notte a Casal Bertone.

«Esprimo la mia preoccupazione più grande - ha continuato il sindaco -. Dopo l'omicidio di Renato Biagetti, che sconvolge ancora, con i suoi familiari e amici, tutta la città, il rischio è che questi siano i segni ulteriori di un clima che, se non immediatamente contrastato può portare nuove tragedie. La reazione seguita questa stessa notte con l'assalto a sedi di estrema destra da parte di gruppi di giovani cosiddetti antagonisti, conferma quanto alto sia il pericolo che si inneschino spirali di odio e violenza».

minare per l'omicidio di Renato Biagetti ucciso il 27 agosto 2006 sul litorale di Focene.

«Auspichiamo che da questo processo esca fuori la verità politica. Sociale e culturale su tutta questa storia e sul clima di aggressioni che si è generato nel nostro Paese e a Roma. Teniamo a sottolineare – concludono i ragazzi di Acrobax – che l'aggressione alla nostra struttura politica è avvenuta la sera prima dell'udienza del processo Biagetti. Noi non ci facciamo intimidire e continueremo a denunciare pubblicamente e in ogni modo quello che accade nel nostro territorio».

La conferenza stampa. Una maglietta nera con l'ascia bipenne e la scritta «Oltre la morte» e un manifesto di Fiamma Tricolore: questi gli oggetti ritrovati davanti all'ex scuola occupata dove questa notte è avvenuta l'aggressione da parte di una quarantina di giovani che gridavano «Duce, Duce». I due oggetti sono stati mostrati durante la conferenza stampa che gli occupanti e il coordinamento cittadino di Lotta per la casa hanno tenuto questa mattina all'interno dell'ex istituto scolastico. «Ieri sera eravamo qui, in questa sala, riuniti per parlare e discutere della manifestazione di sabato scorso a Villa Ada – ha detto un rappresentante del coordinamento – Verso mezzanotte e un quarto alcuni nostri compagni sono usciti e hanno visto un gruppetto di persone che attaccava manifesti della Fiamma Tricolore. Questi hanno subito indossato caschi e con spranghe e coltelli e insieme ad un'altra ventina di loro usciti da macchine appostate nei paraggi ci hanno caricato. Noi ci siamo difesi con le scope, con le do-

Renato è vivo.

Erano le 5 del mattino del 27 agosto 2006 quando all'uscita da una festa reggae presso il Buena Onda sul litorale di Focene, veniva aggredito e ucciso con 8 coltellate, da due giovani del luogo, Renato Biagetti. Un'aggressione premeditata avvenuta in pochi secondi. Pochi secondi e tanta ottusa e insensata follia, per infliggere otto coltellate dirette a punti vitali che hanno ucciso uno di noi.
La sua unica colpa: essere lì, a quella festa, con la sua compagna e i suoi amici. La sua unica colpa essere considerato diverso, altro, estraneo a quel territorio. E' con quella frase "è finita la festa? e allora che cazzo ce state a fa qua! tornatevene a Roma!" che sono iniziati gli attimi più sconvolgenti e violenti della vita di Renato e di chi quella sera era insieme a lui.
Da subito i giornali hanno parlato di rissa tra balordi, da subito la verità è stata manipolata da omissioni e depistaggi, da subito in molti hanno tentato di raccontarci che la politica non c'entrava niente.
Da subito noi, familiari, amici, fratelli e sorelle di Renato abbiamo lottato per far emergere con forza la verità: che Renato non era un balordo e che quella era stata un'aggressione, che la politica c'entra perchè chi esce di casa armato di lama per aggredire chiunque venga considerato diverso, di sinistra, omosessuale o di colore è comunque un fascista.

Sabato 1 settembre 2007, a Focene, una nuova manifestazione, con Renato nel cuore e per far sentire sempre più forte la nostra voce.

ghe dei letti rotti che abbiamo qui in occupazione. L'agguato, durato circa 40 minuti, era organizzato. Li guidava un capo con walkie talkie noto dirigente di Fiamma Tricolore. A quel punto sono scesi i ragazzi della casa dello studente qui di fronte ed anche gente del quartiere che è rimasta con noi fino alle 3 di notte. Le forze dell'ordine che sono giunte dopo 20 minuti si sono limitate a bloccare la strada senza intervenire. Ci è stato impedito di avvicinarci per 5 minuti che in momenti come quelli sono un'infinità ad un nostro compagno ferito e giacente a terra. Quando i fascisti sono scappati la polizia è venuta verso di noi e gli aggressori si sono dileguati verso il mercato».

«Niente opposti estremismi – dicono i rappresentanti del Coordinamento – Questa è stata una vera e propria aggressione e noi ci siamo soltanto difesi. Noi stiamo a casa nostra mentre questi sedicenti tifosi della sede di via Orti di Malabarba da dove è partita l'aggressione provengono tutti da Casa Pound e da altre realtà fasciste di fuori zona. È particolarmente grave che vengano ad aggredire una casa occupata anche da immigrati con donne e bambini dimostrando tutto il loro razzismo e xenofobia. Hanno aggredito anche alla discoteca Qube alcuni giovani del Mario Mieli: anche in quel caso possono parlare di opposti estremismi?».

Riferimenti:

veritaperrenato.noblogs.org |
www.acrobax.org | abitare.noblogs.org |

Aggrediti e aggressori

«L'escalation di violenza neofascista di queste ultime settimane, e in particolare il clima di tensione e di intimidazioni ormai non più tollerabile nel quartiere di Casal Bertone, impongono una netta distinzione tra chi sono gli aggressori e chi gli aggrediti, perché chi come me questa notte è stato a piazza De Cristoforis non può avere dubbi su come sono andate le cose». È quanto afferma l'assessore alle Politiche per le Periferie, lo Sviluppo Locale, il Lavoro, Dante Pomponi.

«Avevo già avuto modo nei giorni scorsi di esprimere, con una lettera indirizzata al vice capo di Gabinetto del sindaco, tutta la mia preoccupazione rispetto al Circolo Futurista di Casal Bertone, che ospita la sede di Fiamma Tricolore, una delle formazione politiche più dedite a pestaggi ed aggressioni e che ha tappezzato le strade del quartiere con manifesti di chiara ispirazione xenofoba e fascista. Tutti quelli che si ergono a paladini di questa formazione politica dovrebbero spiegarci:
perché partecipare a una corsa podistica organizzata dalla parrocchia locale con maglie nere e slogan inneggianti al Duce e al Ventennio, come è accaduto proprio a Casal Bertone qualche settimana fa? Perché attaccare manifesti xenofobi davanti a una struttura dove vivono migranti e senzacasa? Perché portare con sé spranghe e coltelli?»

«Mi pare - prosegue Pomponi - che non ci siano dubbi su chi sono gli aggressori e chi gli aggrediti. D'altra parte, poiché la nostra Costituzione vieta qualsiasi apologia del fascismo, credo che la magistratura debba avviare un procedimento per valutare se esistono i presupposti perché quella sede venga chiusa.»

FM frequenze metropolitane
OLTRE LA LINEA

DOSSIER

Le nostre verità fanno male.

Assemblea.

L'assemblea cittadina degli antifascisti romani, incontratasi giovedi 11 luglio 2007 ritiene di enorme successo la manifestazione comunicativa che ha attraversato le vie di Casal Bertone. Oltre 500 persone, occupanti di casa, famiglie, migranti, compagni e compagne dei centri sociali, associazioni partigiane, associazioni del territorio hanno partecipato alla manifestazione che intendeva denunciare la infame aggressione avvenuta la sera tra il 11 e l'12 luglio ai danni di una scuola occupata da famiglie in emergenza abitativa del coordinamento cittadino di lotta per la casa. La manifestazione ha a lungo attraversato il quartiere, volantinando, parlando con i cittadini, cancellando le scritte neofasciste e passando a pochi metri di distanza dalla sede dei neofascisti di fiamma tricolore chiamata "Padroni di casa" e mascherata da gruppo ultrà della Roma.

Alla fine della manifestazione una partecipata assemblea cittadina intende ribadire:
- L'infame aggressione è avvenuta nei confronti di unascuola occupata in cui abitano 40 nuclei familiari in emergenza abitativa. Questo segna un nuovo allarmante segnale perchè per la prima volta viene assaltato un luogo in cui vivono famiglie, donne e bambini.

- L'infame aggressione era predeterminata, il fatto che il gruppo degli assalitori fosse armato di bastoni, catene e coltelli lo stà a significare e che l'attacchinaggio di alcuni manifesti era un pretesto per una trappola.

- 6 sono le persone contuse tra gli occupanti di casa, di cui

Manifestazione.

Roma, 13 lug. «Oltre 500 persone, occupanti di casa, famiglie, migranti, compagni e compagne dei centri sociali, associazioni del territorio hanno partecipato ieri alla manifestazione che intendeva denunciare l'infame aggressione avvenuta la sera tra l'11 e il 12 luglio, ai danni di una scuola occupata da famiglie in emergenza abitativa del coordinamento cittadino di lotta per la casa». Lo dichiara l'assemblea antifascista romana in un comunicato, dopo gli scontri di Casal Bertone a Roma. «La manifestazione ha attraversato il quartiere, passando a pochi metri di distanza dalla sede dei neofascisti di Fiamma Tricolore, chiamata 'Padroni di casà, e mascherata dal gruppo ultrà della Roma - continua il comitato antifascista - Ringraziamo i cittadini di Casal Bertone che sono scesi in strada, contribuendo a respingere l'assalto neofascista». «Riteniamo preoccupante l'uso strumentale della tifoseria romanista per operazioni di carattere politico - aggiunge - Chiediamo all'Associazione Sportiva Roma di prendere le distanze da questo fantomatico gruppo ultrà. A tal proposito, denunciamo fin da ora che ci adopereremo con tutte le nostre forze affinchè, il 27 luglio, non si svolga l'iniziativa di festeggiamento degli 80 anni della As Roma, che proprio 'Padroni di casà intende promuovere», conclude la nota. Vari eventi sono stati organizzati dall'assemblea antifascista nel quartiere teatro dei disordini. «Oggi alle 18 - comunica il comitato - nella piazza centrale, è prevista la manifestazione 'Casal Bertone nun fa la stupida stasera. Ci sarà musica romanesca, giochi per bambini, teatro. Sabato 21 luglio, sempre giochi, musica, teatro e iniziative di massa per impedire il concerto dei gruppi neonazisti, organizzato da Fiamma Tricolore».

(Adnkronos)

uno accoltellato all'inguine e alla schiena. 5 compagni sono stati fermati dalla polizia quando tentavano di raggiungere la scuola occupata sotto assedio dei neofascisti.

- Denunciamo il tentativo di ricomporre tutto lo scontro tra opposte fazioni, tentando cosi di ricostruire quella tesi dell'equidistanza che da ormai oltre un anno denunciamo come utile solo alla legittimazione dei nuovi gruppi neofascisti.

- Ringraziamo i cittadini di Casal Bertone che sono scesi in strada contribuendo a respingere l'assalto neofascista e che hanno partecipato alla manifestazione lungo le vie del quartiere.

- Denunciamo il comportamento delle forze dell'ordine che hanno sostanzialmente favorito sia l'assalto che la fuga dei neofascisti di Fiamma Tricolore.

- Rispediamo al mittente, ed in particolare al Prefetto Serra, la tesi per cui i fascisti siano stati aggrediti. Rivendichiamo invece il fatto di usare l'autodifesa ed il diritto di resistenza, di fronte ad una aggressione infame e premeditata contro una scuola occupata da 40 nuclei familiari.

- Viste le parole del prefetto Serra, che comunica ai giornali che si è trattata di una aggressione da parte delle famiglie della scuola occupata, diciamo che dopo aver a lungo denunciato la questione dell'equidistanza, da oggi denunciamo la questione della connivenza. Visto che dopo 150 aggressioni nel corso degli ultimi due anni, tra cui quella di Villa Ada, non si è ancora arrivati ad individuare uno solo degli autori o dei mandanti di tali scorribande, forse il prefetto Serra ha aperto nuove alleanze con gruppi che sono al di fuori dell'ordinamento democratico? La connivenza del prefetto Serra, a quanto pare entrato ufficialmente da oggi in campagna elettorale per la carica di sindaco di Roma, raccontando ai giornali un altra verità, si assume la responsabilità di legittimare, rendere impunite e di avallare le scorribande neofasciste in questa città. Anche per questo rivendichiamo il di-

FIAMMA TRICOLORE, CONFERENZA STAMPA SU CASAL BERTONE.
Roma, 13 lug. - (Adnkronos)
«Oggi alle ore 12, presso la sede della Fiamma Tricolore in via degli Orti di Malabarba 15, a Roma, è indetta una conferenza stampa sui vergognosi fatti di cui la Fiamma Tricolore è stata incolpevole vittima a Casal Bertone, la notte scorsa. Perchè la verità non venga stravolta dalle ipocrite e false accuse di chi vorrebbe, in modo assolutamente illegittimo e attraverso l'uso sistematico della violenza, la soppressione di un movimento politico di forte richiamo per la cittadinanza romana». Lo comunica, in una nota, il segretario nazionale della Fiamma Tricolore, Luca Romagnoli.

ritto alla resistenza di fronte ad assalti contro case occupate in cui vivono numerose famiglie.
- Riteniamo preoccupante l'uso strumentale della tifoseria romanista per operazioni di carattere politico. La locale sede della fiamma tricolore infatti si veste da gruppo ultrà. Relativamente a questo chiediamo all'Associazione Sportiva Roma di prendere le distanze da questo fantomatico gruppo definitosi "Padroni di casa" e da tutti quei gruppi che, strumentalizzando la tifoseria romanista,intendono invece perseguire logiche di carattere politico inneggiante al neofascismo. A tal proposito denunciamo fin da ora che ci adopereremo con tutte le nostre forze affinchè il 27 luglio, non si svolga l'iniziativa di festeggiamento degli 80 anni della AS Roma che proprio "Padroni di casa" intende promuovere. Chiediamo anche alle altre realtà della tifoseria romanista, nonchè a tutti i tifosi, agli artisti, ai politici, agli uomini e le donne di spettacolo, nonchè ai giocatori della AS Roma di prendere le distanze da questo gruppo neofascista che tenta di infiltrarsi nella curva sud e di non avallare in alcun modo qualsiasi festeggiamento degli 80 anni della AS Roma promossi da gruppi neofascisti.

L'assemblea cittadina indica successivamente alcune scadenze alle quali chiamiamo la città di Roma a partecipare:
- Venerdi 13 luglio ore 18.00 "Casal Bertone nun fa la stupida stasera", iniziativa nella piazza centrale del quartiere. Musica romanesca, giochi per bambini, teatro.

- Sabato 21 luglio iniziativa di mobilitazione nel quartiere di Casal Bertone per im-

Consiglio comunale.

LETTERA APERTA ALLA CITTA'.

Deve essere negata con tutti i mezzi necessari ogni visibilità pubblica ai gruppi neofascisti e neonazisti, autori di continue minacce e violenze e che violano costantemente i principi antifascisti affermati anche nella Costituzione.
Roma, giovedì 19 luglio 2007 Come Capigruppo al Consiglio Comunale di Roma, dei Partiti della Rifondazione Comunista s.e.,dei Comunisti Italiani, dei Verdi, di Sinistra Democratica, abbiamo inviato una lettera indirizzata al Prefetto di Roma ed al Sindaco Veltroni, dopo le preoccupate segnalazioni di numerosi cittadini del municipio V, i quali chiedevano il nostro aiuto, dopo che gruppi legati al Circolo denominato"Futurista" di Casal Bertone, unitamente ad organizzazioni dell'estrema destra romana, hanno indetto per il pomeriggio di sabato 21 luglio una manifestazione di chiaro stampo neofascista.
Non possiamo rimanere immobili, di fronte alle occupazioni nei vari quartieri di Roma, una delle ultime quella del 25 giugno, nel quartiere Prati, in cui un gruppo di neofascisti, facenti parte del circuito delle OSA ha presopossesso di uno stabile abbandonato in Via Valadier.
L'occupazione di Via Valadier come è già accaduto purtroppo per Casa Pound, diverrà a breve luogo di iniziative e promozione di cultura e pratica neofascista.
Nel quartiere di Casal Bertone lo scorso 11 luglio sono avvenuti gravi episodi di violenza, che hanno messo a dura prova tutta la cittadinanza, provocati dagli stessi soggetti che hanno indetto la manifestazione per sabato 21.
A Roma, ormai da tempo, assistiamo inermi al tentativo di riportare quel clima di paura e terrore che purtroppo abbiamo gia' conosciuto, tutto questo in un clima di generale sottovalutazione del problema.
Intanto nella nostra città, si stanno moltiplicando realtà xenofobe, e neofasciste che scorazzano impunemente che aggrediscono giovani inermi e se

(segue...)

DOSSIER

pedire il concerto dei gruppi neonazisti organizzato da Fiamma Tricolore. Giornata di giochi, musica, teatro e iniziative di massa lungo le vie del quartiere per non far entrare i fascisti a Casl Bertone.

Gli antifascisti e le antifasciste di Roma riuniti in assemblea cittadina il 12 luglio 2007.

questi ultimi provano a difendersi sono i primi ad essere attaccati e incriminati. Siamo ogni giorno più preoccupati che si possa tornare a quel drammatico periodo che ha caratterizzato la nostra giovinezza e che ancora fa soffrire quelle famiglie che hanno o hanno avuto, vittime della violenza fascista in casa

Adriana SPERA-Fabio NOBILE-Roberto GIULIOLI-Nando BONESSIO

OSSERVATORE ROMANO DEPLORA SFREGIO LAPIDE PORTA SAN PAOLO. «UN BRUTTO CLIMA FRUTTO DEL RELATIVISMO DEI VALORI» Roma, 14 lug. - (Adnkronos)
Lo sfregio alla lapide di Porta San Paolo si inserisce in «un brutto clima frutto del relativismo dei valori». A stigmatizzare l'episodio vandalico è «L'Ossevatore Romano» in un'articolo pubblicato nell'edizione odierna. «Un brutto clima. Aggressioni, risse, danneggiamenti a luoghi storici della città. In nome della politica, quella con la p minuscola, quella che purtroppo ormai dà mostra di sè non solo nelle strade ma anche nelle aule parlamentari. Violenze verbali, insulti e squadrismi inseriti in un quadro generale di relativismo dei valori che ogni giorno si arricchisce di nuovi tasselli. È inevitabile, quando si mette sullo stesso piano chi ha combattuto per la libertà e chi era dall'altra
parte, che accadano episodi come quelli di Porta San Paolo. Uno sfregio alla lapide dedicata a quanti si sacrificarono per cercare di salvare Roma dall'occupazione nazifascista, a quanti si battevano per la libertà». «Intanto -prosegue l'articolo che cita anche le frasi di condanna del sindaco di Roma Walter Veltroni e del presidente della Provincia Piero Marrazzo- le squadre del decoro urbano, coordinate dall'Ufficio di Gabinetto, hanno già provveduto alla pulizia della lapide. Ma desta l'allarme, anche nelle forze dell'ordine, il ripetersi di gesti riconducibili ad ostilità politiche: dall'aggressione a Villa Ada, agli scontri di Casal Bertone, ai danneggiamenti a sezioni di partito.

Comunicato.

Respinto l'assalto fascista all'occupazione abitativa di Casal Bertone

La notte tra l'11 e il 12 luglio è avvenuta l'ennesima aggressione fascista a Roma, nel quartiere di Casal Bertone. Un gruppo proveniente dal Circolo Futurista, sede del gruppo ultras Padroni di Casa, appartenenti a Fiamma Tricolore, al termine dell'attacchinaggio di manifesti, ha tentato di assaltare l'occupazione abitativa di Via De Dominicis, dove vivono da anni decine di famiglie dei movimenti di lotta per la casa. La prontezza degli occupanti e la risposta degli abitanti del quartiere ha respinto l'attacco e messo in fuga la squadraccia, che si è dileguata sotto gli occhi indifferenti delle forze dell'ordine, sopraggiunte nel frattempo. L'attacco è stato premeditato e vigliacco. Armato di mazze, catene, coltelli il gruppo, guidato da Gianluca Iannone, dirigente di Fiamma Tricolore, non ha avuto remore a colpire donne e uomini, ferendo gravemente 6 persone, di cui una accoltellata all'inguine.

FM frequenze metropolitane
OLTRE LA LINEA

DOSSIER

In pochi minuti centinaia di persone sono scese in strada per difendere l'occupazione e reagire all'aggressione, praticando il legittimo diritto di resistenza. L'aggressione è avvenuta nel quartiere di Casal Bertone, dove da mesi i cittadini, le associazioni, i movimenti sociali denunciano e contrastano l'apertura del sedicente circolo Futurista, in via degli Orti di Malabarba 15, covo fascista sito all'interno di un palazzo di proprietà dell'Inps, che inneggia all'odio e al razzismo, attraverso, scritte, manifesti e intimidazioni. Nei mesi è cresciuta la protesta del quartiere, abitato da molti studenti fuori sede e con una lunga tradizione di lotte sociali, di associazionismo, e di iniziative culturali. Questa è la campagna per il mutuo sociale di Fiamma Tricolore: da una parte inneggiano alla "casa agli italiani" e "più case meno calabresi", dall'altra provano a colpire chi nei fatti conquista il diritto alla casa per tutti. Tutto ciò avviene a due settimane esatte dall'assalto squadrista a Villa Ada e dopo centinaia di aggressioni avvenute negli ultimi due anni nei confronti di chi lotta per i diritti sociali e di cittadinanza, chi libera spazi di socialità e cultura, o chi semplicemente frequenta concerti e iniziative culturali. Come hanno denunciato con forza le migliaia di persone scese in piazza sabato scorso nel quartiere Trieste-Salario non è più possibile accettare la presenza e la diffusione di ideologie e pratiche fasciste, coperte dalla destra istituzionale e favorite dalla colpevole "equidistanza" del sindaco Veltroni, del governo e delle amministrazioni locali, che hanno concesso sedi e agibilità politica, tollerando e lasciando impunite nella "democratica" città di Roma le scorribande dell'estrema destra.

Le antifasciste e gli antifascisti di Roma

MARRAZZO, DA ESTREMA DESTRA ESCALATION DI VIOLENZA CHE VA CONDANNATA. ENNESIMO ATTO VANDALICO CONTRO LAPIDE PORTA SAN PAOLO

Roma, 13 lug. - (Adnkronos).
«L'estrema destra romana si sta rendendo protagonista di un'escalation di violenza che va osservata con grande attenzione e condannata con la massima fermezza. Dopo le vergognose aggressioni dei giorni scorsi, dobbiamo registrare anche oggi fenomeni di vandalismo neofascista a una sede dei Democratici di Sinistra alla Storta e l'incendio a opera di ignoti della corona d'alloro posta presso la lapide in memoria della Resistenza del 10 settembre 1943 a Piazza Porta San Paolo». Lo dichiara il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo. «Mi piacerebbe guardare in faccia i protagonisti di questi atti ingiustificabili - prosegue - probabilmente dei giovani, e capire cosa li spinge all'odio e a infangare la memoria di ragazzi come loro, che hanno combattuto e perso la vita per la nostra libertà. Occorre fare appello a tutta la tolleranza che hanno dimostrato in questi anni i romani: sono convinto che questa città non si farà trasportare in un'assurda lotta completamente fuori dal tempo».

STORACE: COMPAGNI, NON TEPPISTI

ROMA (12 luglio) - «Veltroni chiami i teppisti con il loro nome: compagni. Le cronache riferiscono che a Casalbertone sono stati aggrediti militanti di destra e denunciati estremisti di sinistra. Il sindaco la smetta di fomentare odio, che si alimenta anche di illazioni e provocazioni che dovrebbero lasciare il posto alla sobrietà istituzionale. Veltroni avrebbe fatto meglio a esprimere solidarietà alla Fiamma Tricolore». Lo afferma in una nota il senatore Francesco Storace.

La lettera delle mamme.

Dopo l'aggressione di Villa Ada e gli scontri di Casal Bertone, ci pensano le mamme a tentare di gettare acqua sul fuoco del clima di tensione che si è creato in città. In particolare venti madri, nonne e familiari di ragazzi dei centri sociali, che hanno inviato una lettera aperta al sindaco Walter Veltroni «per esprimere grandissima preoccupazione per la situazione che stiamo vivendo e il senso di isolamento che ci pare circondi quanti si ostinano a non ripudiare la Resistenza e accettare un revisionismo storico indirizzato alla cancellazione delle sue memorie che, evidentemente, risultano ormai ingombranti». La lettera fa riferimento ai fatti di Villa Ada e Casal Bertone, ma anche al delitto dello scorso anno a Focene, dove venne accoltellato a morte Renato Biagetti, al termine di una serata in spiaggia. Proprio la madre di Biagetti, Stefania Zuccai, è la prima firmataria del documento: «Gentile Sindaco - continua la lettera - solo qualche mese fa le compagne e i compagni di Renato Biagetti scrivevano, nella presentazione di un loro dossier, che Roma, pur avendo un tessuto democratico consolidato, è aggredita da proposte politiche che costruiscono valori e morali basati sulla supremazia. La destra sociale e politica ha avuto per molto tempo troppo spazio per potersi insinuare e attestarsi sul territorio romano, sostenuta nella sua avanzata da un'idea di normalizzazione e di equidistanza che passa anche attraverso la riscrittura di una storia che vede i torturatori assomigliare sempre più ai torturati». Letture, scrivono le donne firmatarie della let-

Consiglio Regionale.

"nella nottata del 12 luglio è stato compiuto un vile atto di profanazione della lapide di Porta S. Paolo, luogo simbolo della nostra democrazia, che ricorda la liberazione e la difesa di Roma ed i caduti nella prima strage nazista nella città dopo l'8 settembre;

nella nottata tra l'11 e il 12 luglio un gruppo di individui di estrema destra ha assaltato una scuola di Casal Bertone, a Roma, occupata da nuclei familiari in emergenza abitativa;

nella notte del 28 giugno si è verificata un'aggressione di matrice fascista durante un concerto nell'ambito dell'Estate Romana a cui assistevano più di mille persone, tra cui famiglie con donne e bambini, la quale ha prodotto diversi feriti e numerose persone sotto shock;

questi episodi ravvicinati, sommandosi a decine di fatti simili avvenuti negli ultimi anni nella nostra Regione e in particolare a Roma, con conseguenze anche tragiche come nel caso della morte di Renato Biagetti lo scorso agosto 2006, sembrano segnare un salto di qualità di quella che ormai appare come una ondata di violenza neofascista, soprattutto nei confronti di immigrati e di attivisti e militanti di sinistra;

Considerato che:
l'aggressività di questi gruppi di estrema destra sembra essere favorita dal clima di impunità in cui hanno operato in questi anni e da una forma di equidistanza che tende a ricondurre questi episodi di violenza in una non più credibile logica degli "opposti estremismi" o della "guerra fra bande";

(segue...)

tera, che qualcuno potrebbe non condividere, anche se il fiorire in ogni parte della città di croci celtiche, svastiche e fasci littori come firma di frasi spesso minacciose dovrebbe far insorgere dei dubbi. Se poi, in un drammatico crescendo, dall'esibizione nell'ultima campagna elettorale di sfilate su camionette di camicie nere si è passati alle aggressioni, alle intimidazioni, alle imprese squadristiche, fino all'ultimo episodio di Casal Bertone non si può che condividere la denuncia di un clima che si vive nella nostra città - si legge ancora - Come cittadine, prima ancora che madri e nonne di ragazze e ragazzi che solo per comodità vengono etichettati come estremisti, negando alle loro scelte e ai loro progetti lo spessore che hanno, esprimiamo la nostra grandissima preoccupazione per la situazione che stiamo vivendo e il senso di isolamento che ci pare circondi quanti si ostinano a non ripudiare la Resistenza e accettare un revisionismo storico indirizzato alla cancellazione delle sue memorie che, evidentemente, risultano ormai ingombranti». «C'è una consapevolezza in noi: non vogliamo più piangere altri ragazzi e non vogliamo rimanere inerti - aggiungono le donne - Vogliamo sapere chi alimenta la cultura dell'odio e dell'intolleranza, chi va in giro con il coltello sotto la giacca. Non possiamo accettare teoremi di risse tra opposti estremisti. Vogliamo che sia ben chiaro da che parte sta la violenza. Noi crediamo che il sindaco di Roma possa svolgere un ruolo attivo e decisivo perché Roma torni ad essere città aperta e libera da tensioni così cupe, dove la convivenza democratica si coniughi con i valori dell'antifascismo; accanto a lui avrà chi come noi e i nostri ragazzi per questo si battono. Desideriamo chiederle un incontro su questi temi e auspichiamo che possa realizzarsi in tempi brevi».

Il Consiglio Regionale impegna il Presidente e la Giunta regionale a:

adoperarsi con tutti gli strumenti previsti perché sia garantita l'agibilità politica e la convivenza civile sul territorio e a revocare qualsiasi forma di riconoscimento, sostegno, finanziamento e assegnazione di spazi pubblici ai gruppi che professano un'ideologia fascista e razzista e/o praticano la violenza squadrista;

attivarsi presso il Prefetto, affinché venga fatta piena luce su questi episodi, che rappresentano ormai un'evidente campagna politica e militare condotta dai gruppi neofascisti presenti a Roma e nella Regione Lazio, e a impedire lo svolgimento di qualsiasi manifestazione politico-culturale di carattere fascista e razzista;

sollecitare il Prefetto e il Ministro degli Interni per ottenere chiarimenti in merito alla gestione dell'ordine pubblico durante gli ultimi fatti, che, anche secondo autorevoli testimoni istituzionali, hanno evidenziato episodi di "negligenza colpevole" nel fermare e perseguire i responsabili di aggressioni e nel tutelare l'incolumità fisica delle vittime, e per una coerente applicazione della legge "Mancino" del 1993, che estende i reati di apologia di fascismo e di ricostituzione sotto ogni forma del partito fascista anche ai casi di discriminazione razziale, etnica e religiosa.

Roma, 18 luglio 2007

I consiglieri

DOSSIER

Fascisti, bugie e videotape.

sito internet You Tube il filmato delle violenze tra attivisti della Fiamma Tricolore e ragazzi di si

Casal Bertone, ecco il video sulla notte degli scontri

Da qualche giorno è possibile vedere online su youtube un video che mostra il tentativo di assalto dei fascisti alle case occupate da 40 famiglie in emergenza alloggiativa a Casal Bertone. Da questo video è possibile ricondurre a verità alcune cose che andiamo ribadendo da giorni: l'aggressione avviene proprio di fronte il cancello delle case occupate; gli aggressori non sono una quindicina. Infatti, quando i baldi camerati di fiamma, fuggendo, si ricongiungono nella vicina piazza De Cristofari, si noterà che il gruppo è molto più consistente. Dal video si evince che i fascisti hanno bastoni e sono sicuramente più organizzati nell'aggressione tanto che gli abitanti (non 150) sono costretti a raccogliere da terra le cose lanciate dai fascisti e ritirarle contro di loro per difendere la casa occupata. Dalle testimonianza raccolte dai giornalisti il giorno della conferenza stampa, i racconti parlano chiaramente di persone uscite dalle case occupate in ciabatte e con in mano scope per difendersi (nel video si nota una persona con una scopa di sagina, quelle da spazzino); inoltre nel video si vede chiaramente l'organizzazione a "truppa" degli aggressori di fiamma contro la totale spontaneità degli occupanti aggrediti di fronte casa loro. Solo questa spontanea prontezza e generosità, unita alla partecipazione di alcuni abitanti del quartiere scesi in strada per sostenere gli occupanti di casa, ha permesso di mettere in fuga il gruppo dei neofascisti capeggiato da Gianluca Iannone, figlioccio di Romagnoli.

A questo punto ribadiamo non solo la nostra verità sui fatti di Casal Bertone, ma rilanciamo di nuovo la denuncia contro le connivenze politico-istituzionali che intendono coprire questi gruppi dichiaratamente neofascisti: il prefetto Serra in primis che mai come ora si è adoperato a parlare a nome della Fiamma Tricolore. A Roma, in questi due anni, sono state 150 le aggressioni neofasciste e non abbiamo letto alcuna "verità" del prefetto Serra quando i fascisti assaltarono il centro sociale Forte Prenestino, quando assaltarono il centro sociale La Torre, quando sono state bruciate sedi e sezioni di partito, quando uccisero Renato, quando bruciarono la lapide di Valerio Verbano e potremmo continuare per 150 volte ricordando di non aver mai sentito o letto una sola parola del prefetto Serra che invece, in questo caso che coinvolge un partito dell'estrema destra con nome e cognome, dopo neanche

DOSSIER

Antifascismo e patologia.

ROMA, FERMIAMO LA VIOLENZA
di Vincenzo Cerami.

(...) Anche questa volta, fortunatamente, non ci sono ragazzi morti da piangere. A notte fonda, però, si consuma la vendetta: un gruppo dei giovani che stavano nella scuola assaltano la sede del partito Fiamma Tricolore, sempre a Casal Bertone. Anche qui catene, bastoni e sprangh. Cinque giovani "di sinistra" sono stati fermati dai poliziotti.
Dunque la spirale del "botta e risposta" non si ferma. Anzi, a questo punto, tutto lascia pensare che siamo all'inizio di una lunga discesa verso il peggio. Crescono le voci di chi si mostra preoccupato, perché tutti i grandi incendi cominciano con una scintilla. Qualcuno dovrà fermare questa lotta per bande, questa faida tra gruppi di ragazzi che si odiano per assurde antistoriche ragioni.
Che senso ha armarsi di catene e coltelli ed evocare il fantasma del Duce. Che c'entra con l'oggi il Duce? No, ripetiamo, la politica, e nemmeno le ideologie, hanno a che fare con questo fenomeno che sempre di più somiglia a un feroce scontro tra curve di stadio.
Non è materia di politici, ma di sociologi e psicologi di massa. Per questo commettono gravissimi e pericolosi errori tutti coloro che in occasioni come queste si affrettano a difendere (o perlomeno a giustificare) l'una o l'altra parte. Devono liberare il campo e lasciare che della questione si occupino le forze dell'ordine, perché, ripetiamo, si tratta reati comuni. Saranno i giudici a individuare i colpevoli e a condannarli. Un funzionario di partito che si sbilancia su questo argomento, legittima implicitamente, e incoraggia di più, ragazzi fanatici a difendere con le unghie e con i denti le loro obsolete bandiere.

24 ore già presenta una storia inverosimile sulla quale i neofascisti di Fiamma Tricolore hanno ricostruita la propria versione dei fatti. Incredibile che questo racconto così "preciso" da essere assunto in toto da Romagnoli e Iannone, sia stato scritto da un Prefetto! Per aver assunto questo ruolo di portavoce della Fiamma Tricolore chiediamo le immediate scuse o le eventuali obbligatorie dimissioni da parte del Prefetto.

Il Prefetto Serra raccontando altre verità, di aggressioni contro poveri attacchini di manifesti, sburgiadate anche dai video, si assume la responsabilità di avallare e giustificare le aggressioni neofasciste, nel tentativo di riportare ad un metro di equidistanza quel dibattito politico che finalmente, e forse solo dopo Villa Ada, comincia a denunciare le vere responsabilità della destra neofascista romana. Il Prefetto Serra vuole così costruire quel clima di opposti estremismi che possa poi consentirgli di fermare, denunciare e processare solo gli antifascisti, come è successo tanto a Villa Ada - 5 fermati - quanto a Casalbertone – altri 5.

Forse è proprio per questo che il prefetto Serra si accora tanto a descrivere verità irreali: il fatto che la lotta per la casa abbia portato a trattative con il Comune e la Regione, delibere e leggi, con centinaia di famiglie organizzate con i movimenti che lottano per il diritto all'abitare, alle case popolari, agli autorecuperi abitativi, da fastidio al prefetto che vorrebbe sgomberare le nostre case occupate e ripristinare la "legalità" degli affitti alle stelle o degli sfratti indiscriminati.
I fascisti sono fascisti anche e soprattutto

quando si mascherano da tifosi di una squadra di calcio o fanno finte ("non conformi") occupazioni di casa. I fascisti, infatti, con il loro falso tema del "mutuo sociale" e le loro vuote occupazioni di italiani doc, sono solo funzionali al tentativo di mettere in difficoltà la lotta per la casa a Roma, braccio armato contro le lotte sociali per i diritti e la dignità di italiani e migranti senza distinzione. A loro e a Serra diciamo con chiarezza che la lotta per la casa non si ferma e che denunceremo ancora con più forza queste connivenze; a Serra diciamo che se vuole fare il Prefetto, cominci con l'indagare quale è stato il ruolo delle forze dell'ordine, sia durante i fatti di Villa Ada che di Casal Bertone, che con il loro comportamento hanno permesso sia l'aggressione che la fuga dei neofascisti; a Serra chiediamo di dirci un nome, un solo nome di mandanti o esecutori delle 150 aggressioni neofasciste, documentate da tv e giornali, in due anni a Roma; a Serra chiediamo di dirci da dove provengono i fondi che sostengono questi gruppi neofascisti; a Serra, chiediamo di esprimersi su come è possibile che scompaiano rapporti dei carabinieri sulla morte di Renato Biagetti, chiediamo di dirci come è possibile che di tale morte si occupi la caserma dei carabinieri in cui fa servizio il padre dell'omicida di Renato. Se Serra ha tanta voglia di parlare, risponda a fatti reali, facendo il prefetto e non il Padrino di Romagnoli e Iannone. A Serra diciamo che ha già una grave responsabilità di cui chiederemo conto: aver contribuito insieme alla questura nel divieto del corteo dopo i fatti di Villa Ada, che intendeva arrivare a Piazza Vescovio. Fino a quando queste coperture, queste connivenze saranno possibili? A Romagnoli, ad Adinolfi e a Castellino diciamo semplicemente che le loro false verità sono solo fastidiosi rumori di sottofondo che somigliano sempre più al suono delle unghie che scivolano sugli specchi, dichiarazioni che si trasformano a seconda delle false verità di Prefetti, politici di Alleanza Nazionale (che in questi casi non mancano di mostrarsi quali sono: fascisti), a seconda delle veline della questura o dei giornalisti di Berlusconi.

Ci teniamo a ribadire, visto che la verità fa male, che l'assalto avvenuto contro una scuola occupata da famiglie in emergenza abitativa è gravissima e infame. Una notte passata a calmare i bambini impauriti, a portare giovani donne in ospedale perchè colpite con bastoni e sassi, a soccorrere chi ha subito coltellate e che ancora è in ospedale. L'assalto a Villa Ada prima e ad una casa occupata dopo, segnalano una strategia e non una casualità. La gravità di questi fatti e la mancata assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni che in questi due anni avallando la tesi dell'equidistanza hanno di fatto legittimato i gruppi neofascisti. Ci teniamo a ribadire che praticheremo il diritto di resistenza ogni qual volta le nostre case, dove vivono famiglie intere, vengano attaccate o le persone aggredite, e

lo faremo con ogni mezzo necessario, come a Casal Bertone, a partire dal prendere in mano una ramazza qualsiasi per pulire le nostre strade da tale lerciume. Come movimenti di lotta per la casa lanciamo un appello alla città, una campagna di denuncia ed iniziativa comune contro la presenza dei neofascisti nella città di Roma, a partire da uno degli slogan più urlati in questi giorni, sia durante il corteo di Villa Ada che a Casal Bertone: "ROMA LIBERA!"

ROMA LIBERA! A partire da sabato 21 per impedire che i fascisti riprendano spazio e agibilità politica nella sede di Casal Bertone; quella sede di via degli orti di malabarba che è un corpo estraneo, un cancro, nel quartiere.

Ventuno luglio/1

Roma, 21 lug - Il grido "Iannone, Iannone", seguito da una bordata di fischi. Così, con questa comunicazione a distanza tra le due piazze di Casal Bertone (l'una dove è in corso un presidio antifascista, l'altra dove è in programma un concerto organizzato da Fiamma Tricolore), distanti circa 300 metri, è cominciato pochi minuti fa la manifestazione di piazza Santa Maria Consolatrice, organizzata dalla ex scuola occupata di via De Doinicis, dal Coordinamento cittadino di lotta per la casa, e dai centri sociali, con musica e interventi dal palco. Dappertutto striscioni, manifesti e volantini. Uno di essi recita: "Effetto Serra, aggressioni neofasciste, nessun indagato, sappiamo tutti chi è STATO". Magliette bianche e rosse a strisce orizzontali indossate dai manifestanti "per ricordare Genova 1960 e le cariche della polizia contro gli antifascisti".
"Fiamma tricolore con quello che ha fatto e con le versioni ufficiali fornite anche dalla prefettura - ha detto uno dei manifestanti - ha rivendicato il diritto all'aggressione". Al momento in una Casal Bertone blindata dalle forze dell'ordine è in corso un intervento dal palco contro Fiamma tricolore, più tardi suoneranno il musicista hip-hop Amir, mentre in tarda serata è attesa la "Banda Bassotti".

21 Luglio 2007.
Casal Bertone contro ogni fascismo!

Da Genova a Roma: la verità la sappiamo!
È incredibile con quanta facilità in questo paese si possa passare da essere aggressori ad essere aggrediti. Con quanta facilità si possa aggredire impunemente e nello stesso tempo assumere il rango di vittime inconsapevoli. Questa pirotecnica mistificazione è accaduta, puntualmente, al seguito dell'ultima aggressione neofascista a Casal Bertone, nella notte tra l'11 e il 12 di luglio scorso. Un'aggressione a danno delle famiglie dell'occupazione abitativa del Coordinamento cittadino di lotta per la casa. Un'aggressione spietata, come al solito, con l'obiettivo di far male. E qui avviene l'incredibile! La legittima resistenza e la reazione di chi si trovava sul posto diventa elemento sufficiente per cercare di promuovere l'inversione delle parti: dopo i falsi (anche nei numeri) comunicati di Fiamma Tricolore e di partiti e esponenti del centrodestra, il prefetto Serra, contraddicendo la versione degli stessi agenti intervenuti sul posto e del sindaco, difende Fiamma Tricolore, dichiarando che "non erano lì per aggredire". Il gioco è fatto: per i media nel migliore

DOSSIER

Ventuno Luglio/2

Roma, 21 lug -A Casal Bertone la polizia si è schierata tra via Antonio Baldissera e via degli Orti di Malabarba, la strada dove ha la sede il circolo futurista Casal Bertone. Qui, intorno alle 18, avranno inizio una serie di iniziative culturali. "Il circolo pochi giorni fa, nella nottetra l'11 ed il 12 luglio, è stato oggetto di una devastazione.
Ci hanno distrutto il bancone, rubato 2 computer e svuotato le casse portando via 1.400 euro", ha spiegato Gianluca Iannone, responsabile di Casa Pound e "padre spirituale" del circolo futurista, come lui stesso si è definito. "Il giorno dopo l'aggressione alla sede - ha continuato Iannone - abbiamo deciso di organizzare questa iniziativa". 10 euro per ascoltare la musica di alcuni gruppi come "Zetazeroalfa", "La peggio Gioventu'", "Time bomb", "Macchina targata paura". Intanto, a cento metri di distanza, a piazza Santa Maria Consolatrice stanno iniziando ad arrivare i ragazzi della rete antifascista che in piazza oggi hanno organizzato un concerto dove si esibirà anche la "Banda Bossotti". Lo schieramento in tenuta antisommossa della polizia presidia proprio la strada che collega le due manifestazioni.

dei casi si è trattato di una rissa, nel peggiore di un'aggressione da parte dei giovani dei centri sociali. La verità, lo sappiamo, è una pratica di democrazia, per questo non siamo stati in silenzio continueremo ad urlare e a dire in modo chiaro: non c'è spazio, in questa città, per formazioni neofasciste, razziste e squadriste! Non c'è alcuna teoria degli opposti estremismi da giocare sul tavolo della mediazione istituzionale o della chiacchiera giornalistica: esistono movimenti che si battono per i diritti di tutti e per la democrazia; esistono nuove formazioni neofasciste che attentano alla vita di questi movimenti, alla libertà di espressione e di movimento nella nostra metropoli. I fatti degli ultimi giorni, da Villa Ada all'incendio della lapide di Porta San Paolo (come se non fossero già sufficienti le 160 aggressioni neofasciste degli ultimi due anni), spazzano via ogni retorica dell'equidistanza. Dopo aver tentato una risposta aggressiva Fiamma Tricolore ha cambiato registro: "siamo una forza politica istituzionale, come tale chiediamo agibilità nel quartiere di Casal Bertone, la politica non si fa con la violenza". D'improvviso l'arroganza si è trasformata in pacata disponibilità al dialogo (accompagnata da mal celate minacce) e il 21 luglio, il prossimo sabato, Fiamma Tricolore propone un concerto nella sede di Casal Bertone. Con chiarezza diciamo che il concerto non si deve fare e che la sede non deve riaprire, perchè sede di una forza neofascista e razzista, responsabile di ripetute aggressioni! Per un governo sinceramente democratico basterebbe l'applicazione della legge Mancino del '93, ma poi ci ricordiamo le nefandezze a cui abbiamo dovuto assistere in queste settimane: mentre viene alla luce ciò che già sapevamo, la macelleria di Genova e della Diaz, De Gennaro viene promosso Capo di gabinetto del Viminale. Come dire: "solo i migliori macellai verranno promossi!". Così come, negli ultimi mesi, abbiamo visto le aggressioni neofasciste procedere impunite: dal ritardo continuo nell'intervento delle forze dell'ordine (ne fa da esempio privilegiato Villa Ada), all'assoluta inesistenza di indagati. Oltre 160 aggressioni, nessun indagato! La parola più giusta è quella di connivenza. Forse sca-

DOSSIER

vando più a fondo e ascoltando con attenzione, oltre che con rabbia, gli audio e le telefonate dei giorni genovesi di sei anni fa, è distinguibile un'omogeneità culturale tra forze dell'ordine e neofascisti, omogeneità che dovrebbe far paura non solo ai movimenti, ma a tutte le forze politiche democratiche di questo paese. Un collasso dello Stato di diritto che da Genova ci porta fino a Roma, dove squadracce neofasciste muovono indisturbate e dove, di fronte alla legittima resistenza degli aggrediti, si risponde, come ha fatto il prefetto Serra, difendendo le squadracce. **Sabato 21 luglio**, a sei anni dai fatti della Diaz, forse si combatte una battaglia più grande di Casal Bertone, si combatte una battaglia dalla parte della verità, contro quello stato d'eccezione permanente a cui qualcuno sembra volerci destinare, stato d'eccezione, di sospensione della democrazia a cui i neofascisti offrono servizio in modo zelante e scrupoloso.

Invitiamo tutta la città democratica e antifascista a dare una risposta inequivocabile. Invitiamo tutta la città ad invadere le strade e le piazze di Casal Bertone, per dare vita ad una grande giornata contro ogni fascismo.

APPUNTAMENTI:

Venerdì 20 luglio h 12 | Conferenza stampa presso la sede della Provincia di Roma e della Prefettura di Roma
Sabato 21 luglio dalle 15 in Piazza S. Maria Consolatrice | pomeriggio e una serata di teatro, mostre, musica.
Dalle 22 | Banda Bassotti e altre band della scena romana.

dal messaggero del 21 luglio
ROMA - Polizia schierata a Casal Bertone tra via Antonio Baldissera e via degli Orti di Malabarba. Nelle piazze collegate dalle due vie, distanti circa trecento metri, sono infatti in corso due manifestazioni antagoniste: un presidio antifascista e un concerto organizzato da Fiamma Tricolore. Il circolo futurista Casal Bertone, dove intorno alle 18 sono iniziate una serie di iniziative culturali, nella notte tra l'11 e il 12 luglio è stato oggetto di una devastazione. «Ci hanno distrutto il bancone, rubato due computer e svuotato le casse portando via 1.400 euro», ha spiegato Gianluca Iannone, responsabile di Casa Pound e "padre spirituale" del circolo futurista, come lui stesso si è definito. «Il giorno dopo l'aggressione alla sede - ha continuato Iannone - abbiamo deciso di organizzare questa iniziativa. Dieci euro per ascoltare la musica di alcuni gruppi come Zetazeroalfa, La peggio Gioventù, Time bomb, Macchina targata paura.
In pronta risposta, a piazza Santa Maria Consolatrice i ragazzi della rete antifascista hanno organizzato un concerto dove si esibirà anche la Banda Bossotti, la stessa della tristemente famosa aggressione avvenuta a Villa Ada .
Per evitare tensioni, la polizia presidia la strada che collega le due manifestazioni. Secondo Iannone il concerto organizzato dalla rete antifascista è una provocazione: «Noi siamo qui a dimostrare che non ci spaventiamo e che anzi, al contrario, ci moltiplichiamo», ha dichiarato. «Qualche giorno fa sul sito Ram (Rete Antifascista Metropolitana), sono apparse delle scritte minacciose in cui dicevano che avrebbero voluto vietare l'entrata dei fascisti nel quartiere - ha spiegato Manolo, 31 anni, uno degli organizzatori del circolo futurista -. Noi oggi siamo qui per strada ad indicare la via a tutti quelli che vorranno partecipare alla nostra manifestazione». A ridosso dello schieramento di poliziotti, un gruppo di giovani con la pettorina di "Fiamma Tricolore" indosso indica infatti la strada a quanti intendono seguire i concerti del circolo di via degli Orti di Malabarba.
Differente la versione fornita dai manifestanti anti-fascisti riuniti a piazza di Santa Maria Consolatrice che, scortati dalle forze di sicurezza, si sono mossi lungo via di Casal Bertone per cancellare i segni di stampo fascista apparsi sui muri di edifici e palazzi della strada alcuni giorni fa. Uno striscione che campeggia sulla piazza recita: «Casal Bertone libera dai fascisti..Sempre».